

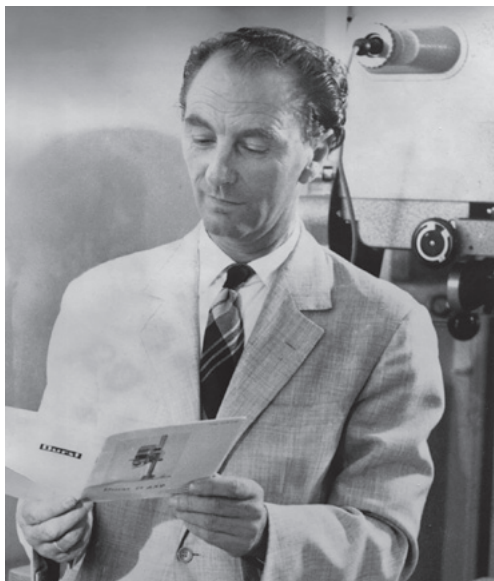
Durst Phototechnik AG

La tecnica di stampa innovativa è il nostro mondo



durst





Julius Durst

Julius e Gilbert Durst

Tutto cominciò dalla passione di due fratelli di Bressanone, il cui talento fotografico non era affatto casuale. Il padre, che di mestiere faceva il pittore, aveva da sempre un debole per la fotografia. La madre, figlia di un ingegnere, possedeva addirittura l'attrezzatura per una camera oscura. Anche il resto della famiglia vantava un gran numero di appassionati di fotografia.

A questo interesse, coltivato sin dalla più tenera età, si aggiunse un particolare talento tecnico. I fratelli disegnavano e costruivano armi da caccia, aquiloni, alianti, apparecchi radio e in gioventù realizzarono anche sci d'erba, bob e modellini di macchine a razzo. Ma il loro principale interesse restava la fotografia. Anche la loro educazione puntò inevitabilmente in tale direzione: mentre Julius (1909-1964), l'inventore, apprendeva le competenze necessarie all'istituto tecnico di Costanza, Gilbert, che avrebbe assunto il ruolo di manager, faceva l'apprendista in un famoso atelier fotografico di Innsbruck. Ma questi impegni non impedivano loro di continuare a inventare e costruire.

La famiglia Oberrauch

"Non è possibile andare avanti così", dichiarò Julius Durst dopo quattro anni di attività. L'elaborazione dei brevetti sviluppati in casa per apparecchi fotografici richiedeva un capitale maggiore e un adeguamento dell'azienda. Iniziò quindi a Bolzano la ricerca di un finanziatore adeguato. La famosa fabbrica di articoli in pelle "Alois Oberrauch und Söhne", fondata nel 1865, si mostrò interessata ai progetti dei fratelli Durst. Fu così che nel 1933 venne siglata la collaborazione Oberrauch-Durst. Da allora, i Durst si occuparono della tecnica fotografica mentre la famiglia Oberrauch si occupò della direzione commerciale. La combinazione di know-how e capitale portò ben presto i suoi frutti e nel 1936 i fratelli fondarono ufficialmente la Durst Phototechnik AG. Ora erano necessari uno studio di progettazione, un reparto di produzione e uno di montaggio. Fu così che affittarono a Bressanone lo stabilimento in disuso della birreria Seidner. Finalmente si poté avviare una produzione di tipo industriale e, in breve tempo, la distribuzione mondiale di fototecnica moderna...

Tutto cominciò nel 1929 ...

Dall'iniziale passione nacque ben presto una remunerativa professione. Nel 1929 Julius e Gilbert osarono il grande passo e decisero di mettersi in proprio. A casa riparavano e costruivano apparecchi fotografici di tutti i tipi. Un amico prese a occuparsi della distribuzione e dell'incasso. Ogni nuova commessa veniva realizzata rispettando le esigenze del cliente e in base a un progetto specifico.

In questo periodo vennero realizzati anche raffinatissimi pezzi singoli, tra cui accessori cinematografici quali ribobinatrici e visori, un proiettore per francobolli, camere oscure e poi taglierine per carta in rotoli e macchine fotocopiatrici per cartoline. Con una "Lanterna magica" si tentò il primo ingrandimento. Come appena detto, ogni prodotto veniva costruito in base a un progetto specifico, mentre i singoli componenti venivano realizzati presso un fabbro di Bressanone, sulla forgia, in condizioni assolutamente primitive e con macchinari obsoleti. "Nessuno può immaginare quanto abbiamo patito", fece notare una volta Gilbert Durst.

1930

Cartoline dall'Alto Adige

L'Alto Adige era frequente meta di turisti. Altrettanto richieste erano quindi le cartoline. Le cartoline locali erano di eccellente qualità, ma decisamente troppo care. Per questo bisognava razionalizzare.

Nel 1934 entrò in servizio la famosa copiatrice Durst. Si trattava di una macchina sofisticata, in grado di realizzare in modo economico molti soggetti in poche copie. La richiesta era grande ma ancora troppo limitata, non sufficiente a mantenere completamente l'azienda. Fu così che si decise di indirizzarsi verso settori più remunerativi.

I primi brevetti

Per tutelarsi dal furto di idee, dal 1934 in poi le invenzioni furono presentate all'ufficio brevetti. Risalgono ad allora i primi brevetti relativi a macchine per ingrandimenti, fotocopiatrici, innovativi telai per negativi e autofocus. Negli anni successivi e fino ad oggi, sono stati richiesti numerosi diritti d'autore anche a livello internazionale. Una grande capacità inventiva e piccole ma decisive innovazioni permisero ben presto ai Durst di conquistare il mercato mondiale.

1936

La fondazione ufficiale della società Durst Phototechnik AG risale al gennaio 1936.



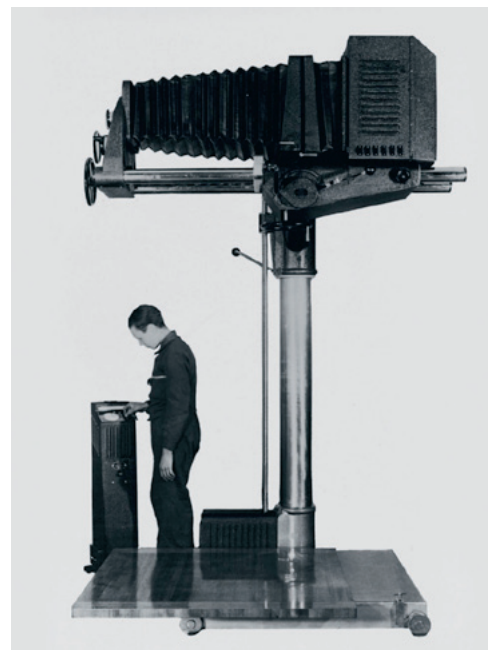
A caccia di foto con Gil

Sin dall'inizio, il sogno più ambito fu realizzare una macchina fotografica di serie. Il sogno si avverò nel 1938 con la prima macchina fotografica Durst: il modello Gil. Si trattava di una macchina fotografica a cassetta, formato 6 x 9 cm per pellicola fotografica. Grazie al doppio otturatore e alla superficie bombata su cui poggiava la pellicola, che permetteva una migliore messa a fuoco e nitidezza delle immagini nelle zone vicine ai bordi, si ottenne una qualità d'immagine decisamente migliore se paragonata ad altre macchine fotografiche della stessa fascia di prezzo. Costruire una macchina fotografica richiedeva una meccanica decisamente più sofisticata, per questo i Durst inaugurarono un reparto dedicato esclusivamente alla produzione di macchine fotografiche.

1940

Le dimensioni aumentano

Nel 1942 iniziò la produzione in serie di un enorme ingranditore per negativi formato 30 x 40 cm. Da poco, la realizzazione di componenti pressofusi in alluminio di spessore particolarmente sottile permetteva di creare sofisticati design. Oltre alla funzionalità dell'apparecchio bisognava infatti curarne anche l'aspetto estetico e l'uso di lacche speciali dava un tocco elegante alle superfici.



Si inaugura l'era del motore

Nel 1943, un ingranditore dotato di motore e di lampada ai vapori di mercurio diede il via a una nuova generazione di apparecchi.

Fu prodotto in base ai principi già adottati: "qualità, stabilità, meccanica di precisione, assi ottici perfetti, migliore equipaggiamento ottico disponibile, lunga durata."

Rapido superamento del clima economico negativo causato dalla Seconda Guerra Mondiale.

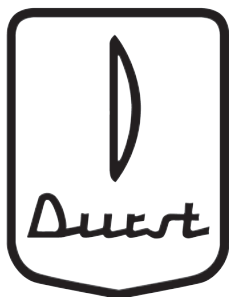
Dopo la Gil, nel 1946 fece seguito la Duca, una macchina fotografica tascabile per piccole immagini con rullino da 12 pose privo di rocchetto.

Tra i professionisti fu considerata una "macchina geniale", che si faceva notare non solo per l'alto livello tecnico, ma soprattutto per la "forma ovale assolutamente originale". Anche la colorazione era moderna: laccata in nero, marrone, blu, rosso o bianco. A ogni scatto la Duca faceva mostra di sé.

1950

Crescita

La Durst aumenta sempre più le vendite all'estero. Già negli anni '40 e '50 buona parte della produzione è destinata al mercato internazionale. Nel 1953 venne fondata la prima casa di distribuzione, la ditta Deutsche Durst GmbH con sede a Monaco.



Negli anni '50, la Durst era una delle poche aziende a offrire molti posti di lavoro nella piccola Bressanone, che al tempo soffriva visibilmente di un sottodimensionamento industriale.

"Automatica"

L'ultimo e più spettacolare modello tra le macchine fotografiche fu la Automatica: La prima macchina fotografica con esposimetro automatico e diaframma preselezionato. Una macchina speciale, nata grazie a un caso fortuito: verso la fine del 1944 venne abbattuto a Bressanone un caccia americano; gli strumenti di bordo giacevano sparpagliati nel bosco. Tra questi c'era un minuscolo apparecchio di controllo che Julius Durst prese e studiò a lungo finché non inventò il primo esposimetro automatico. Nel 1956 venne presentata la Automatica. Quando nel 1963 se ne fermò la produzione per motivi di costo, si concluse anche l'era delle macchine fotografiche Durst. Da allora gli ingranditori regnano sovrani nella gamma dei prodotti offerti dall'azienda.

Da subito ci si pose una domanda: bianco e nero o a colori? La Durst decise di dotare diversi modelli dei suoi apprezzati ingranditori di una testina a colori.



1960

La nuova sede

In questo anno la nuova area di produzione divenne operativa. Dopo l'incidente stradale del 1964 che costò la vita a Julius Durst, l'inventivo costruttore, il giovane team da lui stesso voluto portò avanti l'azienda dimostrando ambizione e coraggio. Sviluppando, per esempio, la prima testina a colori con controllo automatico dell'esposizione per tutti i formati di pellicola, da 24 x 36 mm fino a 13 x 18 cm. Nel 1966 la gamma di prodotti destinati alla produzione annoverava undici modelli, tra cui ingranditori e attrezzature varie per camera oscura. Segni particolari: altissima precisione, compattezza ed eccezionale comfort operativo.

Poiché i filtri dicroici filtrano sempre un solo colore dalla luce, per la produzione dei tre colori primari (RGB) nella tecnica di proiezione vengono utilizzati tre filtri dicroici, mentre il campo medio della lunghezza d'onda del verde viene ottenuto mediante un filtro di banda.

Nel settore domestico, il rinascimento cominciò con i primi analizzatori amatoriali. Negli anni '60, si pensava che l'era delle camere oscure amatoriali fosse definitivamente tramontata. Le foto a colori festeggiarono il trionfo definitivo, ma agli amatori la possibilità di uno sviluppo a colori "con una qualità abbastanza ragionevole" sembrò allontanarsi in modo irraggiungibile. Le cose cambiarono solo quando Durst presentò i nuovi modelli di facile uso destinati a utenti amatoriali. Per un intero decennio questo settore si rivelò fondamentale per Durst. Nel 1977 rappresentava il 60% del fatturato totale.

Fondazione di Durst (UK) Ltd. a Epsom, Inghilterra. Durst UK è la prima sede di produzione all'estero.

1970

Il sistema Closet Loop

Il Closed Loop, che può essere tradotto come "sistema a ciclo chiuso", comprende un sistema di misurazione della luce mediante microprocessore, in grado di correggere tutte le variazioni della qualità della luce prima e durante l'esposizione. Con tre celle di misurazione a banda stretta nel mirino, la percentuale dei tre colori base, blu, verde e rosso, viene misurata cinque volte al secondo – praticamente sempre – e confrontata con il valore del filtro e i dati memorizzati per l'input e la correzione. Se la qualità della luce si allontana dal valore nominale, le percentuali di colore vengono corrette tramite il motore passo passo del filtro. Il sistema tiene conto inoltre della qualità del filtro colorato incorporato e compensa la densità dei colori secondari o altre fonti di errore. Anche la sostituzione della lampada non rappresenta più un problema. Il sistema riconosce subito la nuova caratteristica della luce e modifica i valori del filtro e della densità con una precisione di 0,025 max per i valori della densità.

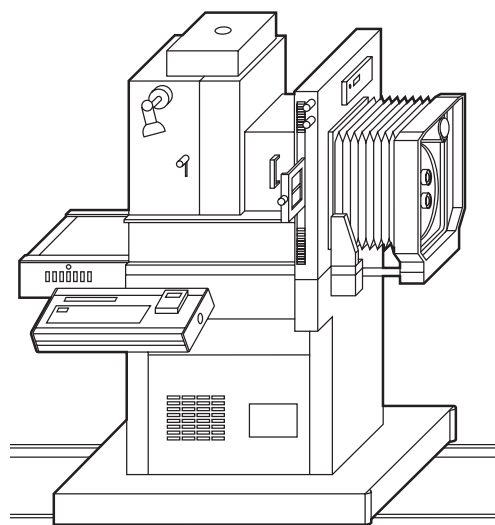
Il 1975 vede l'inizio di una nuova era per la tecnica dell'ingrandimento: Magica 300/350, il primo ingranditore Durst a luce diurna, rese possibile un'elaborazione perfetta anche senza camera oscura. Il secondo momento importante dell'anno si ha quando nasce il primo Color-Analyser CNA 450 professionale per il laboratorio fotografico moderno.

Per soddisfare appieno l'enorme mercato americano, nel 1976 venne fondata la Durst North America Inc. a Tempe, in Arizona.

1980

Durst e "l'orizzontale"

L'azienda leader nel settore entusiasma il mondo professionale con il primo ingranditore orizzontale. Nei primi anni '80, l'azienda presentò inoltre il nuovo ingranditore amatoriale con controllo automatico dell'esposizione e analizzatore integrato... per la gioia e la facilità d'uso degli amatori esigenti! L'innovativo modello Durst HL 2501 con regolazione microcomputerizzata e messa a fuoco elettronica è in grado di soddisfare ogni esigenza del cliente.



Le foto in bianco e nero – campo di competenza dei laboratori domestici – vengono sempre più soppiantate dalle immagini a colori. I minilaboratori, che riuscivano a fornire in un giorno, e successivamente in un paio d'ore, immagini a colori di qualità accettabile a un prezzo altrettanto accettabile, hanno contribuito al rapido declino del mercato dell'ingrandimento amatoriale: in soli 5 anni, in tutto il mondo si è passati da 1 milione di pezzi nel 1980 a meno di 400.000.

I laboratori professionali – laboratori fotografici come fornitori di immagini – in quanto fornitori di pubblicità di grande formato e designer per musei sono diventati nuovi importanti gruppi di clienti, con nuove e precise esigenze riguardo ad affidabilità, qualità dell'immagine e servizi.

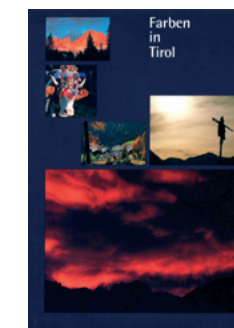
Più preciso, veloce ed economico

Optimo e Optopia – nel 1985 inizia una nuova generazione di ingranditori. I nomi altisonanti celano un sistema completo per un'elaborazione moderna e razionale delle immagini. Le caratteristiche includono un nuovo sistema di illuminazione, sofisticati comandi elettronici e un alto grado di comfort nell'utilizzo.

Il design diventa un fattore importante nella progettazione dell'apparecchio.

Otl Aicher, fondatore della Hochschule für Gestaltung di Ulm, si occupa del corporate design della Durst, crea il nuovo carattere di scrittura, la codifica dei colori e le scale di grigio. Contemporaneamente, crea un nuovo carattere, che chiama Rotis, e lo rende il carattere di Durst.

La scelta di affrontare un tema tecnico in modo letterario, scrivendo libri come espressione di un marketing di fascia alta, risale a Otl Aicher. Il primo libro "Colori in Tirolo" è stato presentato dallo stesso Aicher, mentre il secondo, "Transit", un'opera influenzata notevolmente da lui dal punto di vista grafico, è apparsa dopo la sua morte.



1990

I nuovi prodotti e i nuovi valori in termini di resa costituiscono ancora una volta delle pietre miliari: Nel settore amatoriale, per esempio, si fanno notare l'ormai collaudato Modular 70 o la sviluppatrice Printo, che si basano su un concetto modulare e offrono facilità d'uso e massima qualità. Un "consiglio da intenditori" per utenti alle prime armi è Magico, un ingranditore eccezionale completamente nuovo, in grado di offrire notevoli vantaggi.

Durst diventa digitale

Nel 1992 inizia un'intensa attività di ricerca e sviluppo. Presentata nel 1994, Lambda 130 è il primo risultato. Lambda è una stampante laser per formati di grandi dimensioni per l'esposizione ad alta risoluzione di testi e immagini digitali su tutti i supporti fotografici tradizionali, fino a una larghezza di 127 cm. Con oltre 900 installazioni a partire dal 1995 in laboratori fotografici professionali, laboratori di riproduzione, centri di pre stampa e reparti industriali, Lambda ha inaugurato una nuova era nella tecnica del grande formato e ha stabilito nuovi standard in termini di qualità delle immagini. "Lambda-Print" è diventata sinonimo di qualità nel settore delle foto artistiche.



2000

Durst apre una nuova sede produttiva a Lienz, nel Tirolo orientale

Con l'avvento della tecnologia a getto d'inchiostro e del suo potenziale di crescita, si rese necessaria l'espansione della capacità produttiva. Grazie alle condizioni generali favorevoli riscontrate nel Tirolo orientale, si decise di aprire una nuova sede di produzione (2750 m²) a Lienz. Il 30 luglio 1999 viene inaugurato ufficialmente lo stabilimento di Lienz, il Durst Digital Technology GmbH.

Nuove tecnologie

Nel 2001 viene introdotta sul mercato la Rho 160. Si tratta della prima stampante a getto d'inchiostro ad alte prestazioni, destinata alla flessibile stampa digitale industriale di grandi formati e progettata per l'uso in laboratori fotografici, in serigrafia e nel settore della stampa. Grazie alla nuova tecnologia, è ora possibile stampare direttamente su supporti non patinati, bobine o pannelli, con una larghezza massima di 160 cm e con uno spessore massimo di 40 mm in caso di supporto rigido. I materiali stampati possono essere utilizzati immediatamente dopo la stampa, senza richiedere successive lavorazioni.

Dopo aver fondato sedi di distribuzione in Germania, Inghilterra e Stati Uniti, nel 2002 nasce Durst France, con la quale l'azienda rinnova la propria strategia di presenza nei mercati di maggiore importanza.

Nel gennaio del 2003, a Lienz inizia la produzione e l'introduzione sul mercato della prima stampante progettata in casa, la Rho 205, una stampante flat-bed a getto d'inchiostro larga 2 m.

La rivoluzionaria tecnologia Quadro Array

La tecnologia Quadro Array di Durst si basa sugli ugelli Spectra. Quattro slot in un'unica piastra riscaldata con un flusso continuo di inchiostro in un array comprendono un totale di 512 ugelli.

Nel 2005 Durst raddoppia a Lienz la superficie destinata alla produzione, portandola a 5600 m², e ristruttura la sede rendendola un punto di riferimento altamente tecnologico. Contemporaneamente alle nuove sedi di produzione, è stato intitolato anche un "parco dell'arte" al co-fondatore dell'azienda, Luis Oberrauch, ed è stata aperta una "Technische Akademie" per la stampa digitale. Il nuovo edificio ospita un intero ciclo di produzione – dalla stazione di pre stampa fino a una postazione completa per il taglio e la piegatura degli imballaggi con stampa digitale – e aule scolastiche dove allievi provenienti da tutto il mondo imparano l'arte della stampa digitale.

Nuovi mercati

Nel 2006 Durst presenta Gamma 60, la prima stampante industriale a getto d'inchiostro del mondo per la stampa di piastrelle in ceramica per pavimenti e pareti. Grazie all'uso di un inchiostro ceramico pigmentato sviluppato da Durst, con Gamma 60 è possibile utilizzare gli stessi smalti dei sistemi di serigrafia tradizionali.

2010

Il 23 luglio 2010 è stato inaugurato a Lienz il centro di ricerca.

Questo nuovo centro di ricerca per la tecnologia a getto d'inchiostro, dotato di uno dei più moderni laboratori chimico-fisici e di adeguato personale scientifico, si è specializzato nella ricerca delle basi per l'uso della stampa a getto d'inchiostro nei settori della tecnologia energetica, life science e salute, e della codifica di sicurezza per i marchi – i prodotti degli anni 2018 e futuri ...





durst

**Durst Phototechnik
AG**

Vittorio-Veneto-Straße 59
39042 Brixen, Italy
Telefon +39 04 72 81 01 11
Telefax +39 04 72 83 09 80
www.durst-online.com
info@durst.it

**Durst Phototechnik
Digital Technology GmbH**

Julius-Durst-Straße 11
9900 Lienz, Austria
Telefon +43 48 52 7 17 77
Telefax +43 48 52 7 17 77 50
www.durst-online.com
info@durst-online.at